

CRISI SAFILO

## Innovatek non convince: l'operazione è a rischio

Filctem, Femca e Uiltec preoccupate per la sostenibilità del piano friulano. **DALL'ANESE / PAGINA 26**

LONGARONE

# Crisi Safilo, Innovatek rilancia ma non convince

Filctem, Femca e Uiltec preoccupate per la sostenibilità del piano friulano, chiesti approfondimenti. Operazione a rischio

LONGARONE

Preoccupa la sostenibilità complessiva del piano industriale di Innovatek, tanto che sono stati chiesti ulteriori approfondimenti sul tema. E intanto i rischi di addensarsi delle nubi scure sull'operazione di cessione della Safilo di Longarone.

Malgrado Innovatek abbia presentato ieri al tavolo regionale, in cui era presente anche il funzionario ministeriale, Mattia Losego, un nuovo piano con maggiori investimenti (salgono da 10 a 15 milioni di euro) da dividere in 24 mesi di cui la maggior parte concentrata sulla produzione di lenti oftalmiche con un percorso di formazione per il personale, malgrado la cassa integrazione dagli iniziali 36 mesi sia scesa a 24, le perplessità dei sindacati restano. Filctem **Cgil**, Femca Cisl e Uiltec Uil hanno ritenuto insufficiente il programma portato dai vertici della società friulana che quindi ha chiesto del tempo per sciogliere alcuni quesiti posti dalle parti sociali. Pertanto, l'incontro previsto oggi in Regione sempre per la vicenda Safilo è slittato a data da destinarsi.

I sindacati non nascondono la loro preoccupazione per la tenuta complessiva del piano friulano, ma anche per la buona riuscita dell'accordo per la cessione di Safilo e soprattutto per la sistemazione adeguata dei 458 dipendenti. «Come

Filctem **Cgil** non abbiamo mai voluto ragionare con il criterio del danno minore. Se ci sarà un accordo dovrà essere il migliore possibile e la fretta non aiuta in questo risultato. Per cui il nostro obiettivo è tutelare tutti i lavoratori e come abbiamo detto: o si porta a casa un accordo complessivo per tutti i dipendenti, o non se ne fa niente», precisa Denise Casanova, segretaria della **Cgil** oggi presente al tavolo in sostituzione del segretario di categoria, Gianpiero Marra.

Dello stesso avviso anche Gianni Boato a capo della Femca Cisl. «La trattativa è delicata, inutile nascondere», precisa il sindacalista, «e ieri all'incontro non abbiamo fatto significativi passi in avanti. Il nuovo piano presentato da Innovatek non è stato esauriente, per cui abbiamo chiesto ulteriori precisazioni in merito a forniture, numeri, collaborazioni». Boato ci tiene ad evidenziare che «l'imprenditore Fulchir ci mette parecchie risorse, ma ci sono delle luci e ombre che vanno chiarite».

«Il nostro obiettivo principale è garantire i lavoratori e la continuità produttiva», precisa Rosario Martines segretario della Uiltec, «per questo servono chiarimenti ulteriori».

Le preoccupazioni sull'operazione di cessione di Safilo restano e sono molte. Ad oggi mancano gli elementi per poter definire l'accordo di cessione. Ma se non si troverà la qua-

dra e gli approfondimenti che porterà nel prossimo incontro Innovatek saranno giudicati ancora una volta insufficienti, c'è la possibilità che tutto il progetto di Safilo salti e quindi che si debba partire daccapo. Una possibilità che rischierebbe di generare anche tensioni sociali importanti. A questo punto si fa sempre più determinante l'azione della stessa Safilo che da tempo le organizzazioni sindacali chiedono a gran voce. «L'azienda infatti non può essere cieca alle difficoltà che si stanno creando», sottolineano le parti sociali. —

PAOLA DALL'ANESE



La Safilo di Longarone

